

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SONO 16 LE CITTÀ CANDIDATE AL PRESTIGIOSO TITOLO "INVENTATO" DAL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI

LA SFIDA DELLA LOCRIDE PER DIVENTARE CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2025

C'È TEMPO FINO AL 13 SETTEMBRE PER PRESENTARE IL DOSSIER CHE DETERMINERÀ IL VINCITORE. INTANTO, LA METROCITY NON PERDE TEMPO ED È GIÀ AL LAVORO COL GAL TERRE LOCRIDEE SUL PROGRAMMA

CANDIDATURA DELLA LOCRIDE



IL PIENO SOSTEGNO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

DA REGIONE 17 MILIONI



GARANZIA GIOVANI, TIROCINI PER QUASI 7MILA CALABRESI

L'IPOTESI A LAMEZIA TERME



SPOSTARE SEDE ZES DA GIOIA TAURO UN ERRORE IMPERDONABILE

CALABRIA PARLAMENTO



Vono (FI): A dicembre potrebbe sbloccarsi il restauro portone Basilica Immacolata di CZ

OGGI A CORIGLIANO ROSSANO LA CONFERENZA REGIONALE SULLA PESCA

IPSE DIXIT

DROR EYDAR

[Ambasciatore d'Israele in Italia]



«La Calabria ha una grande potenzialità e grandi possibilità di crescita in futuro, soprattutto dal punto di vista del turismo e dell'agricoltura. Questa terra con le soluzioni israeliane può ottenere grandi risultati, e noi vogliamo accettare questa sfida. Abbiamo aziende che possono duplicare o triplicare i prodotti di ogni campo, senza aumentare il territorio, siamo forti nel settore dell'energia solare, nella sicurezza bancaria e degli aeroporti, ma anche nella medicina, in particolare la telemedicina, che grazie alla tecnologia più avanzata nel mondo può portare il servizio sanitario anche in posti molto lontani e difficili da raggiungere».

AMANTEA



DA CAMPORA E SERRA D'AIELLO NASCERÀ TEMESA?

PREMIO DI PRODUTTIVITÀ



SIGLATO L'ACCORDO TRA CALLIPO E FAI CISL

AIETA



A LUGLIO LA 10° SUMMER SCHOOL

ISOLA CAPO RIZZUTO
La cerimonia di consegna della Bandiera Blu
Oggi alle 18.30



Tagliatore LIRICO
Sinfonica
LA GRANDE CLASSICA
K. Strauss

CATANZARO
In scena i grandi solisti della Scala di Milano
Domani alle 21

REGGIO CALABRIA
La conversazione sul pittore Salvatore Fiume
Timpano oggi alle 18.30



DISPERSIONE SCOLASTICA A REGGIO



LE PROPOSTE DELL'ASSESSORE COMUNALE NUCERA

REGGIO



LA 2° EDIZIONE DELLA MERENDA NELL'OLIVETA

L'AVVOCATO CARLO MORACE



REFERENDUM GIUSTIZIA, TEMI CHE DOVREBBERO INTERESSARE

CATANZARO



L'OPEN DAY PER PREVENZIONE MELANOMA

SONO 16 LE CITTÀ CANDIDATE AL PRESTIGIOSO TITOLO VOLUTO DAL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI

LA SFIDA DELLA LOCRIDE PER DIVENTARE CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2025

La candidatura della Locride a Capitale italiana della Cultura per il 2025 potrebbe diventare una straordinaria opportunità per il territorio. Anche se raggiungere questo obiettivo non è facile perché il cammino per cogliere questo importante traguardo è irto di difficoltà questa proposta è di per se stessa molto importante perché, in ogni caso, darà l'opportunità di far accendere i riflettori su questo lembo di terra che, pur forte di grandi potenzialità, è sempre rimasto ai margini dei grandi circuiti nazionali.

Questa candidatura, inoltre, dovrebbe servire anche a dare stimoli nuovi alle istituzioni locali e intercomunali per garantire un necessario assetto al territorio che oggi si trova in condizioni non certamente ottimali soprattutto dal punto di vista ambientale.

Ovviamente se si vuole raggiungere l'obiettivo, o quantomeno parteciparvi con qualche possibilità di successo, serve una sinergia complessiva per concertare un percorso condiviso che consenta alle istituzioni, alle associazioni ed in generale all'intera comunità della Locride, di remare nella stessa direzione. Un primo dato favorevole può essere considerato il fatto che nelle scorse settimane il Consiglio della Città Metropolitana ha deliberato all'unanimità la candidatura della Locride a Capitale della Cultura per il 2025 facendo riferimento al sostegno che molti Comuni del territorio hanno dato a questa candidatura stimolata in via prioritaria dal Gal "Terre Locridee".

E già il fatto che questa proposta dopo la delibera della Città Metropolitana potrà passare al vaglio del Ministero della Cultura e della Commissione di esperti che è chiamata alle designazioni, è una cosa positiva che rende, in ogni caso, legittima attenzione ad un territorio come questo della Locride che rappresenta da sempre, fin dai tempi della Magna Grecia, - e nessuno lo può disconoscere - una straordinaria terra di cultura, di arte e di scienza, supportata da immense ricchezze culturali.

di **ARISTIDE BAVA**

C'è anche l'altro aspetto prettamente contingente del notevole clamore mediatico che grazie a Jovanotti si è creato attorno alla Calabria e soprattutto alla Locride. Il noto cantante ha infatti girato il video che ha accompagnato la sua ultima canzone "Alla salute" con immagini di Scilla e particolarmente di Gerace, borgo antico ben conosciuto a livello internazionale che è stato "rilanciato" proprio dalle performance dell'artista cosa che contribuisce, finalmente, a dare una immagine "diversa" a questo territorio che negli ultimi decenni ha sofferto per vicende di tutt'altro genere che ne hanno macchiato l'immagine.

Ecco perché, comunque vadano le cose la candidatura della Locride sarà un'occasione unica e irripetibile per il territorio. Il punto prioritario, quello di partenza, che si accompagna a questa candidatura è

di "mettere a sistema" e mostrare in questa prima fase le molteplici bellezze di luoghi, affascinanti e ricchi di storia e cultura, che gravitano in tutto il territorio della Locride, un elenco veramente molto lungo a partire dai siti archeologici che hanno le loro punte di diamante nel Museo di Locri, Nella Villa Romana di Contrada Palazzi di Casignana, nel Naniglio di Gioiosa Jonica nello stesso sito archeologico di Monasterace -Kaulon.

Ma anche nel suo splendido mare che, tra l'altro, ha collezionato tre bandiere blu, nel fascino dell'Aspromonte o nel richiamo dei suoi Borghi antichi che hanno certamente in Gerace il "gioiello" più prezioso, ma che annoverano anche Stilo, con la sua Cattolica e i tanti Palazzi antichi, Siderno Superiore con i suoi tesori e la sua storia, Stignano con la splendida Villa Caristo, Roccella con il fascino antico del suo Castello e la forza innovativa del suo Porto, tanto per citare le cose che ci vengono immediatamente in mente anche se, a pensarci bene, ogni angolo della Locride può offrire qualcosa di bello e di suggestivo, enogastronomia compresa. ●

(Nella foto la Villa Romana di Casignana)





LA METROCITY AL LAVORO PER LOCRIDE CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2025

La Città Metropolitana di Reggio Calabria non perde tempo, sull'importante lavoro che c'è da fare per rendere realtà il sogno di vedere la Locride Capitale Italiana della Cultura 2025.

A un giorno dall'uscita dell'elenco delle città candidate al prestigioso titolo voluto dal ministro della Cultura Dario Franceschini, la Città Metropolitana - rappresentata dal sindaco f.f. Carmelo Versace e dai consiglieri Fuda, Lizzi e Mantegna - è stata a Locri alla riunione programmatica ospitata nella sede del Gal Terre Locridee, presieduto da Francesco Macri, che ha avuto l'idea della candidatura.

L'obiettivo, è quello far ripartire il versante ionico reggino, è stata sposata e supportata dall'Ente di Palazzo "Corrado Alvaro" il cui Consiglio metropolitano, proprio qualche settimana fa, ha deliberato all'unanimità il pieno e convinto sostegno a tale candidatura.

Una riunione operativa giudicata estremamente utile dal sindaco f.f. Versace, che ha posto in evidenza la centralità del lavoro di squadra «che sta vedendo impegnati tutti gli attori coinvolti, istituzionali e territoriali, nel quadro del dossier che sarà presentato nel prossimo settembre e che coltiva concretamente l'ambizione di poter giocare da protagonisti questa partita».

«Un percorso certamente complesso ed entusiasmante al tempo stesso - ha rimarcato il rappresentante metropolitano - su cui intendiamo approfondire il massimo sforzo possibile perché crediamo che la Locride meriti questo risultato e anche tanto altro, in ragione delle numerose risorse sociali e produttive e dello straordinario patrimonio culturale che questa terra custodisce».

Locride 2025 è un progetto credibile, solido e autentico, ha

poi concluso Versace, «che ha il grande merito di partire dal basso, da un impulso diretto del territorio, in particolare del GAL e con un coinvolgimento dei Comuni e delle associazioni. Una spinta partecipativa che va ulteriormente allargata coinvolgendo anche il mondo della scuola e dell'università».

«La Città metropolitana - ha detto ancora - intende raccogliere e rilanciare lo spirito positivo che anima questa bella pagina di protagonismo delle comunità e sostenere passo dopo passo questo cammino, con l'obiettivo di mettere a sistema e rendere finalmente fattori di crescita e sviluppo, tutte le peculiarità e i punti di forza che il nostro territorio possiede».

È un progetto che guarda ad un'immagine completamente nuova dell'intero comprensorio, ha evidenziato Fuda, «offrendo il volto di un territorio accogliente, che funziona e quindi finalmente capace di dare risposte adeguate al visitatore, sul fronte dei servizi e del decoro urbano».

Di viaggio ambizioso ha poi parlato Mantegna, descrivendo la Locride come «un grande mosaico che si compone di tesori e bellezze che insieme formano un patrimonio unico ancora oggi però largamente inespresso rispetto alle reali potenzialità».

Anche in questa direzione si orienta l'azione dell'amministrazione metropolitana, ha infine rimarcato Lizzi, plaudendo al lavoro della Metrocity «che sta opportunamente investendo risorse ed energie sulla Cultura, nella consapevolezza che tale settore sia vitale nelle dinamiche di crescita e assolutamente cruciale per il nostro futuro e per far compiere a questo territorio un vero e duraturo salto di qualità». ●

LOCRIDE

CAPITALE
ITALIANA
DELLA
CULTURA
2025TUTTA
UN'ALTRA
STORIA

LA FORZA DI 42 COMUNI E L'IMPEGNO DI TUTTA LA CALABRIA PER UNA NUOVA NARRAZIONE DI UN TERRITORIO SPLENDIDO

Locride, tutta un'altra storia": uno slogan per superare gli stereotipi e rendere visibile quel patrimonio, materiale e immateriale, delle comunità locali, delle persone, delle storie, dell'artigianato, di una terra unica al centro del Mediterraneo, ancora tutta da scoprire.

«Il territorio della Locride – come afferma Francesco Marci Presidente del GAL Terre Locridee – candidandosi a Capitale Italiana della Cultura per il 2025, vuole mostrare al mondo l'altra faccia del suo territorio. La Locride rappresenta un mosaico le cui tessere sono costituite dai siti e dai beni culturali, storici e archeologici, legati tra loro da un patrimonio immateriale esclusivo, che si conservano e s'inseriscono in comunità locali anch'esse uniche per antropologia, tradizioni, storia, cultura, ambiente».

Una terra fatta di tanta storia e di tante storie, di valori e di impegno che spesso e volentieri vengono nascosti da una narrazione parziale. Il valore di intraprendere un percorso di candidatura a lungo termine come Capitale Italiana della Cultura 2025 per un territorio come la Locride, risiede proprio nella capacità di fare un cammino condiviso e comune tra le diverse comunità locali per conoscersi e riconoscersi come

contesto unitario, valorizzando al contempo le diversità e le esclusività territoriali e infine per rappresentarsi in modo complessivo come territorio che genera cultura, in modo coeso, partecipato e condiviso.

Un percorso che rappresenterà la Locride come un grande laboratorio culturale sociale, di rilevanza nazionale ed europea, luogo di sperimentazione di metodologie e buone

prassi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Spiegando le vele verso il 2025, parte dunque questo grande viaggio promosso dal GAL Terre Locridee al quale parteciperanno i 42 comuni che compongono la Locride e Officine delle Idee quale partner tecnico.

Un viaggio fantastico che sarà certamente ricco di soddisfazioni, ma con la consapevolezza

di poter incontrare molte complessità e difficoltà che andranno superate grazie alla certezza della forza e delle qualità che la Locride e le sue comunità hanno. Avendo coscienza che se si sapranno superare e arginare gli stereotipi e chi vuole riportare indietro nel tempo questa terra, si giungerà alla meta ambita, facendo squadra e remando tutti assieme verso questo prestigioso obiettivo. ●



I mosaici della Villa Romana di Contrada Palazzi a Casignana

GARANZIA-GIOVANI, PRINCI: QUASI 18 MLN PER AVVIARE TIROCINI PER 7.500 CALABRESI

Sono quasi 18 milioni di euro la somma stanziata dalla Regione Calabria per avviare 7.500 tirocini per giovani calabresi disoccupati tra i 18 e i 29 anni, nell'ambito del programma Garanzia Giovani.

«Il programma prevede l'erogazione di un'indennità pari a 400 euro mensili, di cui 100 a carico dell'azienda e 300 a carico della Regione Calabria, per un massimo 6 mesi. Nel caso di soggetti svantaggiati o persone con disabilità ha spiegato la vicepresidente Giusi Princi - l'indennità sale a 500 euro mensili, a totale carico della Regione, e per un massimo di 12 mesi».

Dal prossimo lunedì, 13 giugno, via all'accreditamento presso le aziende ospitanti, quando sarà ufficialmente accessibile la piattaforma dedicata a ricevere le domande dei soggetti interessati ed idonei ad ospitare e promuovere tirocini extracurricolari, anche in mobilità geografica.

«Si tratta - ha spiegato ancora - una misura di politica attiva per il lavoro che segna di fatto una fase di transizione tra scuola e lavoro, consentendo a tantissimi giovani calabresi di avvicinarsi al mondo lavorativo, mediante una formazione retribuita e a diretto contatto con il sistema produttivo.



Sin dall'inizio del nostro mandato, il Presidente Occhiuto ha voluto che attuassimo azioni volte sì a dare risposte per il presente ma soprattutto investendo sul futuro. E infatti tramite Garanzia Giovani daremo risposte che guardano contestualmente all'oggi e al domani. Due le tipologie di tirocinio extra-curricolari che potranno essere attivate: regionali, svolte in aziende con sede operativa localizzata nel territorio della Regione Calabria; in mobilità interregionale, svolte in aziende con sede operativa in una regione diversa da quella di residenza del tirocinante».

I destinatari dei tirocini sono soggetti in possesso dei seguenti requisiti, dettagliati per

Asse: Asse 1 NEET (risorse stanziate 7,2 MLN) - età compresa tra i 18 e i 29 anni (possono accedere i giovani che hanno compiuto il 18esimo anno e fino al giorno antecedente al compimento del 30esimo anno di età); registrazione al Programma Garanzia Giovani. Asse 1 bis (risorse stanziate 10,5 MLN) - età compresa tra i 18 e i 34 anni (possono accedere i giovani che hanno compiuto il 18esimo anno e fino al giorno antecedente al compimento del 35esimo anno di età); essere non occupati o essere disoccupati. ●

GARANZIA GIOVANI, TAVERNISE (M5S): SERVE IRROBUSTIRE LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Il capogruppo il Consiglio regionale del Movimento 5 Stelle, Davide Tavernise, ha ribadito la necessità di irrobustire le politiche attive del lavoro.

«L'annuncio dato oggi 9 giugno (ieri ndr) - ha spiegato - dalla vicepresidente della giunta regionale Princi, e relativo all'avvio di 7.500 tirocini per giovani calabresi disoccupati, certo rappresenta una goccia nel mare di quello che bisogna fare per combattere la piaga della disoccupazione giovanile, ma è una goccia importante».

«Un annuncio, poi - ha aggiunto - risultante la chiusa di un lavoro avviato proprio dopo una mia interrogazione in consiglio regionale, nello specifico l'interrogazione n. 17 presentata il 24 gennaio e discussa il 28 febbraio scorso. Ringrazio, dunque, la Princi per il lavoro svolto e per aver risposto alla mia sollecitazione nell'interesse dei giovani calabresi».

«Come confermato da ultimo dalla relazione annuale del

centro studi di confcommercio - ha detto ancora - una lunga lista di problemi strutturali continuano ad affliggere il Mezzogiorno, da qui un Pil procapite meridionale di quasi la metà rispetto a quello settentrionale e un elevato calo demografico che vede la Calabria tra le regioni con i più elevati cali percentuali».

«In questo contesto, "Garanzia Giovani" - ha evidenziato - può rappresentare un importante patto tra pubblico e privato per rafforzare la partecipazione dei giovani calabresi al mercato del lavoro».

«Un patto - ha concluso - per irrobustire le necessarie politiche attive fondate sulla cura delle competenze, sulla formazione, come condizione strutturale per l'occupazione, e una buona occupazione, favorendo così, anche, una maggiore sicurezza sociale». ●

SPOSTARE SEDE ZES DA GIOIA TAURO SAREBBE UN ERRORE IMPERDONABILE

Spostare la sede Zes da Gioia Tauro sarebbe un errore imperdonabile. Il porto rappresenta il cuore del comparto industriale dell'intera Calabria, nonché il principale snodo in termini di sviluppo sul quale puntare per il futuro dell'area metropolitana, della nostra regione e dell'intero Mezzogiorno. Se le indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi corrispondessero al vero il Commissario starebbe commettendo un grave smacco nei confronti del nostro territorio, un'eventualità che la Città Metropolitana di Reggio Calabria intende scongiurare con forza.

Da lungo tempo ormai affermiamo che il porto di Gioia Tauro debba essere considerato il centro pulsante del progetto Zes, inteso come strumento per il rilancio degli investimenti pubblici e privati per la dotazione infrastrutturale e lo sviluppo del territorio. Già negli anni scorsi non eravamo del tutto convinti che un allargamento del perimetro della zona economica speciale avrebbe giovato ai programmi di sviluppo sul porto. Ma arrivare addirittura a paventare uno spostamento

di **GIUSEPPE SERA**

della sede sarebbe un grave errore strategico, soprattutto in questa fase in cui il porto di Gioia Tauro sta attraversando un momento di crescita, grazie alla sinergia virtuosa attivata con il coordinamento del Presidente dell'Autorità di sistema portuale Andrea Agostinelli.

Scriveremo ufficialmente al Commissario Zes chiedendo che sia del tutto scongiurata l'eventualità dello spostamento. Gioia Tauro è attualmente e deve rimanere il cuore degli investimenti Zes,

come peraltro recita il piano strategico della Zes in Calabria. Spostarne la sede di governance per meri e non meglio precisati motivi logistici sarebbe un atto in netta controtendenza con le linee strategiche dello sviluppo cui anche la Città Metropolitana ha inteso contribuire fin dall'istituzione della stessa Zes, l'ennesimo

colpo inferto ad un territorio con grandi potenzialità ma in passato spesso frustrato da scelte che non rispondono al buon senso e alla logica. ●

[Giuseppe Sera è capogruppo PD al Comune di Reggio Calabria]



CONFERENZA REGIONALE SULLA PESCA AL VIA OGGI A CORIGLIANO ROSSANO

Questo pomeriggio, a Corigliano Rossano, dalle 15.30, nella Sala Conferenze dell'Autorità Portuale del Porto di Corigliano, è in programma la Conferenza Regionale sulla Pesca.

L'evento comincerà con la proiezione dei filmati di testimonial e beneficiari, per poi proseguire con l'introduzione di Bruno Zito, referente Adg e Dirigente Settore 5 Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria. Dopo i saluti di Flavio Stasi, sindaco di Corigliano Rossano, relazionano Salvatore Benvenuto,

funzionario Pemac III Pesca Mipaaf su Lo stato della Pesca; Giacomo Giovinazzo, Dg Dipartimento Agricoltura Regione Calabria su Feamp - Attuazione in Calabria.

Ancora, Giuseppe Sciarone, comandante Direzione Marittima Calabria su Il ruolo delle Capitanerie; Silvio Greco, direttore della Stazione Zoologica "A. Dohrn" su Lo stato dei mari calabresi.

A seguire, il dibattito. Conclude Gianluca Gallo, assessore regionale all'Agricoltura. Modera Soave Maria Pansa. ●



AMANTEA, CAMPORA SAN GIOVANNI E SERRA D'AIELLO DIVENTERANNO "TEMESA"

L'altro giorno il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato la proposta di Legge Graziano per la modifica dei territori di Amantea e di Serra d'Aiello. Così Campora San Giovanni, la popolosa frazione di Amantea si separerà da Amantea e nascerà un nuovo Comune "Temesa".

Subito Luigi Socievole capolista della lista "Cambiamo rotta" si è fatto sentire ed è pronto a ritirare la sua candidatura a Sindaco di Amantea e la lista che lo sostiene. In un post su Facebook, amareggiato, ha definito il provvedimento regionale «Una pagina triste per la nostra comunità».

Ha invitato la lista avversaria "Nea Polis" capeggiata da Vincenzo Pellegrino di assumere la stessa posizione per protestare apertamente contro il comportamento assunto dalla Regione Calabria. Ha perfettamente ragione il candidato Sindaco Socievole. Domenica prossima 12 giugno, dopo due lunghi anni e mezzo di commissariamento del Consiglio Comunale di Amantea per infiltrazioni mafiose, si voterà finalmente per eleggere il nuovo consiglio comunale e il nuovo sindaco e la Regione Calabria poteva aspettare almeno una decina di giorni per prendere quella decisione.

Ha altresì ribadito che la Commissione straordinaria che attualmente governa la città è stata insensibile al grido di dolore dei cittadini amanteani. Non solo non ha ritenuto di dover esprimere alcun parere, ma, sebbene invitata, non ha nemmeno partecipato all'audizione della Commissione Regionale.

Caro Gigino, caro Vincenzo, se Campora San Giovanni, Frazione di Amantea, dovesse con il referendum staccarsi dalla nobile cittadina, sarebbe un duro colpo, una ferita profonda difficilmente rimarginabile. Mettetevi d'accordo, protestate, scendete in piazza, occupate pacificamente il Consiglio Regionale, fate sentire la vostra voce, la voce degli uomini liberi amanti della pace e della libertà. Perché tutta questa fretta? Non si poteva aspettare ancora un po'? Amantea sta vivendo ore difficili, domenica i cittadini andranno a votare. Ore tristi e buie si abatteranno sui destini di una cittadina a noi tanto cara che ha dato i natali ai nonni paterni, al mio caro papà emigrato negli Usa.

La proposta di Legge reca il numero 54/12 ed è stata approvata quasi all'unanimità. Ora spetta al Presidente della Regione, Roberto Occhiuto con proprio decreto indire nell'arco di 90 giorni un referendum, al quale,

di **FRANCESCO GAGLIARDI**

però, parteciperanno solamente i cittadini di Campora San Giovanni e di Serra d'Aiello escludendo quelli di Amantea.

Stando così le cose il referendum dovrebbe raggiungere sicuramente il quorum richiesto e così Campora San Giovanni avrebbe finalmente la sua agognata separazione da Amantea.

Secondo il Consigliere Graziano l'Assemblea ha scritto una bella pagina di democrazia partecipata, avendo recepito e concretizzato con coraggio e determinazione le istanze di una battaglia civica che nel territorio del basso Tirreno cosentino si protrae da anni e che aveva solo necessità di essere recepita e normata.

Bene, ora si andrà a votare. Ma davvero i cittadini di Campora San Giovanni vorranno staccarsi da Amantea per poi unirsi ad un piccolissimo comune come Serra d'Aiello? On. Graziano mi saprebbe spiegare meglio quali sarebbero le attinenze importanti sia nel contesto storico-culturale che dell'assetto urbanistico infrastrutturale del territorio di Campora San Giovanni e di Serra d'Aiello? Usi, costumi, tradizioni sono diversi di quelli di Amantea. Il grande Totò direbbe: «Ma per piacere, non mi faccia ridere!».

Si vede che Lei non conosce il territorio amanteano e che è intervenuto, forse, presentando la proposta di Legge, per motivi elettoralistici e per accontentare qualche cittadino camporese che conta ed è portatore di tanti voti. Un grande uomo politico che Lei dovrebbe conoscere diceva: «A pensare male si fa peccato, ma a volte ci si azzecca».

Un certo Luigi Rubino su Facebook ha postato: «Suggeriamo all'On. Graziano di fare proposte serie e concrete per migliorare le condizioni dei calabresi e non di proporre leggi personali per soddisfare gli appetiti di Iacucci. Non faccio commenti». ●

Salvatore Timpano
"Il pittore Salvatore Fiume: un classico moderno"
 Conversazione
 10 giugno 2022 – ore 18,30 - Salone delle conferenze Residenza universitaria
 Università Mediterranea – Via Roma, 6

10 Giugno 2022 - ore 18:30

Chiostro Caffè Letterario San Domenico, Lamezia Terme

IrisRoma xleDonne xlaVita Onlus

Presenta il libro:

“La ladra di cervelli.
 Un alzheimer in famiglia”

del Prof. Ciriaco Scoppetta

Sono presenti:

- **Prof. Ciriaco Scoppetta**
Neurologo e autore
- **Dott.ssa Amalia Bruni**
Neurologa e vicepres.
Commissione Sanità
- **Dott. Antonio Laganà**
Presidente Associazione per
la ricerca neurogenetica
OdV
- **Dott. Giovanni Franco**
neurologo

Introduce:

- **Dott.ssa Teresa Esposito**
Ambasciatrice territoriale
IrisRoma xleDonne xlaVita
Onlus

Modera:

- **Marina Caleffi**
Giornalista, responsabile
progetti e comunicazione
IrisRoma xleDonne xlaVita
Onlus

Letture live a cura di
Paolo Formoso - Attore



REFERENDUM GIUSTIZIA, L'AVVOCATO MORACE: TEMI CHE DOVREBBERO INTERESSARE IL CITTADINO

La data per votare i cinque referendum sulla giustizia si avvicina eppure sembra difficile se non impossibile raggiungere il quorum necessario. I cinque quesiti rischiano di essere ignorati per svariate ragioni quando invece meritano maggiore spazio nel dibattito pubblico e sui giornali. Abbiamo parlato con l'avvocato Carlo Morace di cosa potrebbe succedere il prossimo 12 giugno e dell'importanza dei referendum per la giustizia italiana.

- Perché questi referendum sono così importanti?

«Innanzitutto cominciamo a sgombrare il campo da un equivoco che sembra diffuso. In questo momento i referendum sul sistema giustizia sono referendum che riguardano direttamente il cittadino. Nessuno si sognerebbe di dire oggi che l'efficienza del sistema sanitario non tocca da vicino il cittadino, ma allora non riesco a comprendere perché quando si parla di efficienza della giustizia ciò possa essere percepito come qualcosa che non riguardi direttamente il cittadino. Soprattutto oggi, in un momento in cui si sono verificati anche fatti che hanno minato il rapporto di fiducia tra il cittadino e il sistema giustizia, il referendum assume una particolare importanza».

- Come percepisce il cittadino la giustizia?

«L'idea di giustizia, e soprattutto di giustizia penale, che è stata veicolata al cittadino è un'idea sbagliata. È un'idea frutto di una spinta di natura populista che, attraverso il ricorso alle semplificazioni, ha portato a ritenere che il processo si svolge e si conclude nella fase delle indagini, tanto che nessuno poi si occupa dell'evoluzione successiva che è quella più importante, quella che riguarda il dibattimento, dove cioè si forma la prova, dove si decide se taluno è innocente o colpevole. Invece la decisione sulla colpevolezza o meno del cittadino è una decisione immediata, che si consuma mediaticamente, sulle pagine dei giornali, nei talk show televisivi, il tutto in contrasto con la presunzione di innocenza, in più si è veicolata l'idea che il processo penale serva a combattere i fenomeni, quali la corruzione, la criminalità organizzata, la microcriminalità, ma così non è, la funzione del processo è quella di dirimere un contratto tra Stato e cittadino incolpato, di accertare la responsabilità per un fatto. Veicolare questa idea distorta della giustizia penale ha poi portato inevitabilmente a un calo di fiducia del cittadino quale reazione al mancato raggiungimento dei falsi scopi».

- Uno dei referendum riguarda la partecipazione degli avvocati giudiziari in tema di valutazione del merito dei magistrati.

«Sì, riguarda la partecipazione degli avvocati nei consigli giudiziari per la valutazione del merito dei magistrati, gli avvo-

di **FRANCESCO FATONE**

cati - pur partecipando ai consigli giudiziari - non hanno alcun ruolo oggi per quanto riguarda la valutazione di professionalità dei

magistrati. Il referendum e la riforma Cartabia prevedono che gli avvocati si esprimano sulle valutazioni dei magistrati e votino. È una questione importante perché poi i magistrati che vengono valutati potranno andare a ricoprire degli incarichi direttivi e, quindi, la correttezza e trasparenza delle valutazioni è propedeutica alla efficienza della giustizia. Si tratta di realizzare una sinergia tra magistrati e avvocati per come auspicato dal presidente Mattarella».

- Come si lega alle vicende dei magistrati il referendum?

«I referendum sono strettamente connessi al fenomeno degenerativo delle correnti emerso di recente. Non bisogna generalizzare perché la stragrande maggioranza dei magistrati è

rimasta estranea a quelle vicende e sono coloro che quotidianamente svolgono un servizio di qualità per la collettività unitamente agli avvocati. Vi sono tre quesiti che sicuramente tendono a ridurre il potere delle correnti. Il pluralismo associativo tra magistrati non è un male, viceversa è da evitare che si trasformi in associazionismo finalizzato a determinare le nomine del CSM o a gestire comunque potere. Il quesito sulla possibilità che il magistrato si candidi al CSM senza bisogno di avere da 25 a 50 firme, quello sulla

separazione delle funzioni che vuole che il magistrato all'inizio della carriera scelga se fare il giudice o il pubblico ministero e non possa poi mutare funzione, il quesito sulla votazione degli avvocati sulle valutazioni di professionalità dei magistrati nel Consiglio Giudiziario, sono legati da uno stesso filo che tende a dare trasparenza al sistema giustizia, indipendenza al magistrato che non deve ricorrere alle correnti per potersi candidare e garantire un processo accusatorio più vicino alla Costituzione, con maggiore distinzione tra pubblico ministero e giudice. Quindi si tratta di quesiti che incidono direttamente sul processo e sulla efficienza della giustizia penale».

- Quante possibilità ci sono di raggiungere il quorum?

«Poche se il cittadino, come avvenuto fino ad oggi, non viene informato dell'importanza dei temi oggetto del referendum. Diciamo che il silenzio che è calato su questi referendum non è fisiologico».

- A cosa dobbiamo attribuire il silenzio generale che c'è stato sui referendum?

«Una delle cause potrebbe essere che chi l'ha proposto un certo punto non ha ritenuto di dover proseguire nella spon-





Referendum giustizia

sorizzazione di questi referendum.

Ma il silenzio non fa che incentivare il disinteresse del cittadino nei confronti della giustizia. Si arriva a far credere o a rafforzare l'erronea idea che la giustizia è qualcosa di distante rispetto agli interessi del cittadino, paradossalmente quasi un mondo indifferente ai diritti dell'individuo».

- Il referendum potrebbe avvicinare all'armonizzazione legislativa europea?

«A livello europeo è presente il processo accusatorio con carriere separate tra pubblici ministeri e giudici. Soltanto in Francia c'è una situazione simile alla nostra, ma lì il pubblico ministero è sottoposto all'esecutivo.

Sicuramente sono riforme che ci possono avvicinare al nuovo standard europeo in tema di giustizia, così come le modifi-

che previste dalla Riforma Cartabia.

L'errore che si è fatto negli ultimi anni è stato pensare che la giustizia sia tanto più efficiente quanto più celere è il processo. Ma la giustizia è prima ancora efficiente se qualitativamente adeguata. Invece oggi al magistrato si chiede quantità, con il paradosso determinato dal fatto che una politica sbagliata degli ultimi 15 anni, ispirata da visioni populiste e giustizialiste, ha portato a un incremento del settore penale anche per vicende banali, con la conseguenza che noi abbiamo oggi troppi reati, troppi processi e pochi magistrati oberati spesso, soprattutto nei Distretti del Meridione d'Italia, da un carico di lavoro eccessivo. Si dovrebbe ridurre, depenalizzare, snellire la giustizia penale e poi aumentare il numero di magistrati e le risorse destinate al settore giustizia».

[Carlo Morace è un affermato penalista reggino]
 (courtesy BeeMagazine, diretto da Mario Nanni)

A LUGLIO AD AIETA LA DECIMA EDIZIONE DELLA SUMMER SCHOOL GIORNATE D'EUROPA

Nell'ultima settimana di luglio, ad Aieta si svolgerà la decima edizione della Summer School Giornate d'Europa, nata su iniziativa del giornalista Gennaro Cosentino e organizzato dall'Associazione Culturale "Centro Rinascimento".

Il progetto si configura come un "laboratorio di pensiero" volto a far crescere la coscienza e la cultura europeiste, e a favorire l'integrazione tra Europa e Mediterraneo, Europa e regioni. L'iniziativa si avvale della collaborazione di università, fondazioni, associazioni, e del sostegno degli Enti locali e territoriali. Ha, inoltre, ottenuto il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Il tema di questa edizione Europa, da sogno a necessità, ed è aperta a giovani europei (studenti universitari, laureati) under 35, ma anche a gruppi di studenti provenienti da tutto il mondo, selezionati dagli uffici Relazioni Internazionali delle università. È inoltre prevista una riserva di cinque posti per chi abbia tra 35 e 40 anni. Già dalla scorsa edizione vengono ammessi studenti delle Superiori attraverso una convenzione con le Consulte e con i dirigenti degli Istituti interessati.



Giornate d'Europa, in una settimana di straordinaria condizione, anima tutto il borgo, di giovani pensatori, docenti e ospiti, con l'obiettivo di costruire, discutere e ripensare, partendo dal basso, un'Europa «libera e unita» come era stato propugnato, con

visione lunga, nel Manifesto di Ventotene. Il luogo scelto per le giornate dell'evento è, come sempre, il Palazzo Rinascimentale di Aieta, in provincia di Cosenza, una località di confine tra Calabria e Basilicata; un centro d'arte, di storia e di bellezze ambientali affacciato sul Mediterraneo, tra Parco Nazionale del Pollino e Mar Tirreno. Aieta ha ottenuto nel 2014 il riconoscimento di "uno dei borghi più belli d'Italia". Per l'edizione 2022, la decima, corsisti e ospiti arriveranno ad Aieta il 26 luglio pomeriggio, parteciperanno ogni giorno ai lavori (lezioni tenute da docenti universitari, nonché incontri ed eventi pomeridiani o serali con esperti) mentre sabato 30 si terrà l'incontro conclusivo, con meeting su argomenti diversi, confluenti nel tema centrale, trattati dai docenti e da rappresentanti della cultura, delle istituzioni, dell'informazione e delle associazioni.

Nel Corso degli anni hanno partecipato a Giornate d'Europa 360 corsisti; 180 docenti, 200 ospiti (ambasciatori, esperti, giornalisti, scrittori, editori, artisti) e l'edizione del decennale prevede un fitto calendario di eventi, programmati in ogni giornata. Uno dei punti forti del progetto è il legame naturale venuto a crearsi, negli anni, fra i partecipanti, sfociato spesso in iniziative culturali e ricreative da ritenersi vere e proprie propaggini della Summer School.

Iscriversi è molto semplice: la domanda di ammissione, da compilare seguendo il form presente sul sito www.centrorinascimento.it, dovrà essere inviata a mezzo posta elettronica a: centrorinascimento@gmail.com (oppure consegnata a mano presso la sede dell'Associazione: Via del Tembien 26 - Cosenza) entro il 20 giugno 2022.

Quest'anno, in occasione del decennale, agli iscritti viene offerto il diritto di prenotarsi per un viaggio organizzato dal Centro Rinascimento a Bruxelles, con una visita alle istituzioni europee. ●